



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 24/07/2014

Articoli pubblicati dal 24/07/2014 al 24/07/2014

CATENE ANTISCHIAMAZZI, MOZIONE IGNORATA**Le opposizioni chiedono scelte alternative. La maggioranza tace e respinge**

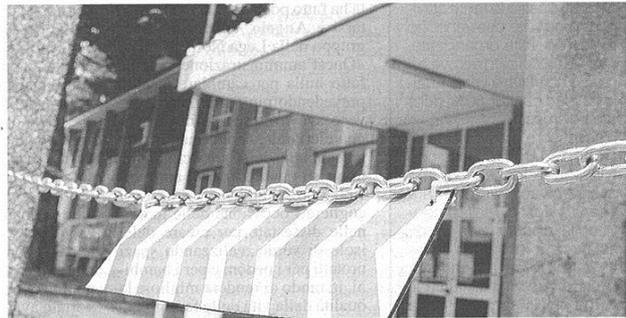
Catene antischiamazzi, mozione ignorata

Le opposizioni chiedono scelte alternative. La maggioranza tace e le respinge

CASTELLANZA - Da quando amministrano le giunte del sindaco Fabrizio Farisoglio, non era mai accaduto che in consiglio comunale l'esecutivo rifiutasse di rispondere a una mozione: è successo nell'ultima seduta, quando la proposta di togliere le catene dal porticato delle ex scuole Manzoni è stata accolta dal silenzio generale. Nessuno dell'esecutivo ha voluto esprimersi, al punto che le forze politiche che hanno sottoscritto il documento - Pd-Amiamo Castellanza e Impegno per la Città - sono rimaste sconcertate. L'imbarazzo era palpabile nell'aria mentre, prima di mettere ai voti la mozione (boccia d'oro) dai banchi della maggioranza è stato comunicato un secco «non abbiamo nulla da dire».

A essere contestata è la decisione di chiudere con le catene e tanto di lucchetti il porticato dell'ex plesso scolastico di via Garibaldi, adesso sede della Farmacia comunale, dei Servizi sociali e del poliambulatorio dei medici di base. Una scelta dettata, così pare, dal fatto che lì sotto si piazzassero dei ragazzi pronti a fare schiamazzi fino a tarda notte, comportandosi in maniera a dir poco incivile: per evitare che potessero continuare a usufruire dello spazio facendo danni e imbrattando, si è optato per sbarrare l'accesso ad auto e motorini. Salvo poi, durante il giorno, consentire la sosta di due o tre macchine dei lavoratori del polo socio-sanitario. «Ritenendo che le catene rappresentino un elemento di disturbo e impediscano di poter usufruire liberamente del porticato - si legge nella mozione - il consiglio comunale impegna il sindaco e la giunta comunale ad attivarsi per eliminare le catene, posizionare elementi minimi per impedire l'accesso alle auto, installare una fonte luminosa che valorizzi lo stemma del Comune posto sul muro e disincentivi presenze indesiderate nel periodo notturno». Insomma, secondo le opposizioni si poteva ottenere lo stesso risultato senza catene.

Il fatto che la mozione sia stata respinta evitando la discussione, ovvero senza prenderla in considerazione, non può che essere stigmatizzato: «E' la prima volta che accade una cosa del genere - rileva Maria Grazia Ponti, di Impegno per la Città - Ma non siamo stupiti: è la dimostrazione di quanto questa giunta tenga alla democrazia, al confronto politico. Ci è stato negato il diritto di dire la nostra usufruendo di uno dei pochi strumenti disponibili per la funzione di critica e controllo».

S.D.M.

Le catene collocate per evitare accessi all'area dove si radunavano i giovani (foto Blitz)

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB